

L'accusa del Pirellone «I dipendenti Trenord boicottano i pendolari»

■ ■ ■ DINO BONDAVALLI

■ ■ ■ Non bastavano i furti di rame e il sovraffollamento dei convogli nelle ore di punta. Adesso a rendere difficile la vita ai pendolari lombardi ci si mette anche il boicottaggio da parte di qualche dipendente di Trenord.

Nonostante la nascita della nuova società per la gestione del trasporto ferroviario in Lombardia, frutto della fusione di Trenitalia e **LeNord**, sia stata salutata con favore anche dai sindacati, c'è un manipolo di lavoratori che sta facendo di tutto per danneggiare la sua immagine. A lanciare l'allarme per un fenomeno del quale fanno le spese soprattutto i viaggiatori, costretti a sopportare disservizi e rallentamenti, l'assessore regionale alle Infrastrutture e mobilità, Raffaele Cattaneo, il quale fa riferimento a casi concreti registrati negli ultimi tempi. Dai treni che escono dall'impianto di manutenzione in cui sono stati sottoposti agli interventi

necessari, per «piantarsi dopo 500 metri». A quelli che rimangono fermi sul Passante ferroviario bloccando il traffico quando per ripartire basterebbe «una semplice operazione che anche il capotreno potrebbe fare», la lista è lunga e i sospetti sono forti. Basti pensare che solo negli ultimi due giorni Trenord ha dovuto fronteggiare un attacco notturno a una cabina di controllo di Rfi (Rete ferroviaria italiana) in provincia di Lecco, che ha provocato rallentamenti, e «un incendio in galleria al Bivio Mirabello, che è il punto di entrata verso la stazione Garibaldi», spiega Cattaneo, cruciale per la circolazione sull'intera rete ferroviaria lombarda.

Episodi la cui frequenza è tale «da non far pensare a sfortunate casualità - attacca l'assessore - ma a un ristretto gruppo di boicottatori attivi». Un manipolo di poche decine persone che potranno anche non aver peso «tra i circa 6 mila dipendenti di Trenord, ma che riesce comunque a fare parecchi danni» conclude Cattaneo.

**RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
TRENORD S.R.L.
PERSONALE DI SCORTA I.S.R. MILANO P.G.
PIAZZA S. FREUD 1 20154 MILANO
Tel. 3138240316 -- Tel. 3496834993 -- Fax 0263716336 (Or.s.a.)
Il mail : managercosta@tiscali.it**

Assessore
Infrastrutture e mobilità
Regione Lombardia
Dott. Raffaele Cattaneo
Fax 02 6765 5817

Spett.le Quotidiano
LIBERO
Fax 02 99966264

Oggetto : Articolo Dott. Cattaneo su “ LIBERO “

Egregio Dott. Cattaneo ,

mi chiamo Antonino Costa , sono stato eletto dai lavoratori a RSU ed RLS (Rappresentante Sicurezza dei Lavoratori) dei Capi Treno e mi consenta di esprimere il mio disappunto per le sue dichiarazioni apparse recentemente su “ Libero Milano “.

Ho letto con molta attenzione le sue affermazioni e sinceramente il personale di accompagnamento (capo treno) avrebbe fatto volentieri a meno di essere messo alla berlina dall'Assessore alla Mobilità della Regione Lombardia .

Personale di Accompagnamento che quotidianamente si prodiga per assistere i pendolari e garantire la circolazione ferroviaria in una situazione sia in termini di materiali, sia in termini di organico, sia in termini di manutenzione che Lei Dott. Cattaneo dovrebbe conoscere molto bene , ma se così non fosse farebbe bene a documentarsi con le persone che sono in prima linea, ovvero a contatto quotidiano con il cliente.

Come personale di accompagnamento ci riteniamo offesi per i termini che lei utilizza “ *manipolo di lavoratori* “ o “ *una semplice operazione nel passante che il capo treno potrebbe fare* “ , bene - saremmo contenti e grati se fosse così cortese da spiegarci cosa dovremmo fare nel passante per non fermare i treni .

Dott. Cattaneo si faccia documentare dalle persone che Le possono spiegare le condizioni in cui opera il personale di accompagnamento a bordo dei treni e mi riferisco alle aggressioni quotidiane su ogni convoglio e su ogni direttrice in ogni ora del giorno per non parlare delle ore serali dove il treno diventa FAR WEST , con delinquenti che scorrazzano liberamente a bordo, rubando ai clienti onesti ,sicuri di essere impuniti in quanto tutti i posti Polfer sono chiusi, e se non bastasse gli stessi soggetti provocano con atti vandalici danni enormi al materiale (rottura vetri , sedili tagliati , wc incendiati, azionamenti freni di emergenza , graffiti ecct).

Probabilmente Lei Dott. Cattaneo non è a conoscenza di tutto ciò.

Dott. Cattaneo le volevo ricordare che in TRENORD malgrado una forte carenza di personale i treni continuano a circolare regolarmente, grazie all'alto senso di

appartenenza e all'attaccamento alla " maglia " e al ruolo che è ancora integro nel personale di accompagnamento.

Infine Dott. Cattaneo le volevo ricordare , ma penso non vi sia bisogno, che le norme di sicurezza non li stabilisce né il capo treno né la società Trenord bensì un organo terzo che si chiama ANSF , bene a queste direttive il personale "deve" attenersi altrimenti risponde penalmente e come Lei ben sa la responsabilità penale è soggettiva.

Prima di salutarLa vorrei pensare che la sua esternazione sia stata travisata dal giornalista nella foga di scrivere un articolo di grosso impatto sociale, ma se così non fosse e se Lei davvero pensa che personale di TRENORD e precisamente il personale di accompagnamento boicotta l'impresa , allora la situazione sarebbe davvero molto grave per ciò che pensa, pertanto alla luce di ciò La invito a chiarire il suo pensiero.

Cordialmente

Milano 21 Luglio 2011

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Antonino Costa

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. Costa', written over a horizontal line.